

undefined

La dote sostenibile delle imprese vale in media il 2,5% dei ricavi

Gli investimenti

Indagine Euler Hermes

Chiara Bussi

La transizione green è già iniziata. Tanto che nel biennio 2020-2021 le imprese italiane hanno investito in media il 2,5% del fatturato in sostenibilità. Lo rivela un'indagine di Euler Hermes in collaborazione con Format Research su un campione di oltre 400 aziende con almeno 2,5 milioni di ricavi e oltre 9 addetti.

Più aumentano le dimensioni dell'azienda, maggiori sono le risorse messe in campo. Così nelle imprese con ricavi superiori a 50 milioni la quota di fatturato destinata a investimenti green si attesta in media al 7%, nella soglia tra 10 e 50 milioni si riferisce a questa voce il 3,5% del totale, mentre per quelle tra 2,5 e 10 milioni si scende all'1,4 per cento. In prima linea c'è il settore del turismo che destina in media il 4,6% dei ricavi a investimenti green, seguito da costruzioni (4,1%) e dai servizi per le imprese (3,8%). Fanalino di coda sono invece i servizi alla persona: qui gli investimenti verdi si fermano allo 0,4% dei ricavi. A imboccare la strada della sostenibilità sono le aziende su tutto il territorio nazionale. Primeggia il Nord-Est con investimenti medi del 3,1%, ma anche Sud e Isole stanno facendo la loro parte con il 2 per cento.

Tra gli interventi si segnalano investimenti strutturali per il risparmio e l'efficienza energetica, installazione di tecnologie per la fruizione di energia da fonti rinnovabili, interventi per la riduzione delle emissioni. Ma anche formazione del personale sulle tematiche legate alla sostenibilità e attività di Ricerca & Sviluppo per l'innovazione tecnologica in un'ottica green.

L'identikit delle imprese sostenibili

PER CLASSE DI FATTURATO

In % sui ricavi



PER SETTORE

In % sui ricavi



Fonte: Studio Euler Hermes in collaborazione con Format Research

Complessivamente quasi 4 imprese su 10 hanno già avviato investimenti green. Il 27,8% aveva iniziato prima del 2020, un altro 10% si è mosso nel biennio 2020-2021, mentre il 7,7% lo farà entro il 2023. Un vero e proprio segnale di un cambio di passo. La crisi mondiale innescata dalla pandemia è diventata l'occasione per ripensare un nuovo modello di crescita con una maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente, a quella dei lavoratori, ai giovani e al riconoscimento professionale delle donne. Metà delle aziende del panel sono infatti convinte che la transizione sostenibile avrà un impatto

favorevole sul business.

«Tutti vogliono salire sul treno della sostenibilità – sottolinea Luca Burrafato, responsabile Paesi Mediterraneo, Medio Oriente e Africa di Euler Hermes – perché sono ormai consapevoli che questo può davvero rappresentare un'accelerazione per il business». Euler Hermes incentiva questa transizione favorendo le imprese che hanno deciso di sposarla. «Stiamo inserendo gradualmente anche i principi dell'Esg all'interno del rating sul rischio di credito delle imprese. In sostanza – spiega Burrafato – se queste non applicano al proprio interno politiche di sostenibilità ambientale potrebbero avere una valutazione più bassa del loro rischio di credito. È un passo importante anche per le aziende di piccole dimensioni così come per quelle del Sud impegnate a recuperare il terreno perduto con la crisi del Covid, ma anche uno strumento essenziale per sostenere un processo che consideriamo inarrestabile».



In testa c'è il turismo, seguito dal settore delle costruzioni
A livello geografico primeggia il Nord-Est